coefficienti a_o , a_{l9} ... a_{2tn} assumono altri valori. Poiché dunque T deve avere, per ipotesi, lo stesso valore prima e dopo la sostituzione, e ciò qualunque sia £, è evidente che tale proprietà deve competere, rispetto alla medesima sostituzione (ortogonale), a ciascuna delle espressioni T_0 , T_{l9} T_2, ... le quali sono perciò altrettante funzioni dei coefficienti a_o, a_{i9} a_2, ... invariabili per ogni sostituzione ortogonale*). Ciò premesso, rammentiamo che ogni forma binaria di grado pari

possiede un invariante quadratico, la cui espressione in funzione dei coefficienti è

.«„ - (^{2} »),«,«»-, + C^2 »»),*,*,*_» - ---- 1- C— O"

T C e che, espresso invece in funzione delle radici

dell'equazione

Oo> «,, • • • O(*» 0*" = °>

equivale, salvo un fattore costante, alla funzione simmetrica

Per formare l'analogo invariante, relativo alla forma (13), basta osservare che in questa i coefficienti di posto pari sono gli stessi a_{l9} #, , ... 0_{2m_x} della forma primitiva ; mentre i coefficienti di posto impari si ottengono mutando a_{2s} in

$^a zs$ i $\frac{t(m)_{s_}}{}$,

Dunque l'invariante quadratico della (13) sarà: per m pari

— [(2 m| a_t $a_{2W_:}$ + (2 w)$_3$ a, ^$_{2w- 3}$ + - - - + (2

*) Questo ragionamento non differisce da quello che serve nella ricerca degli invarianti simultanei di due forme binarie, che nel nostro caso sono la u (x, y) e la x^2 -j- y^2 . È evidente la ragione di questa coincidenza.